

la denuncia dei danneggiati

## «Così Aifa classificava non gravi anche gli effetti gravi»

ACTUALIDAD

26\_05\_2023



**Andrea  
Zambrano**

Quale reazione avversa è stata osservata?

[REDACTED]

La reazione avversa deriva da un errore (es. sbaglio di farmaco, di dose, via di somministrazione) ☐

La reazione avversa deriva da un uso eccessivo del farmaco ☐

Quando sono iniziati i sintomi? (indicare la data) [REDACTED]

Quanto grave è stata la reazione? ☒ Non grave

☐ Ricovero in ospedale

☐ Pericolo di vita

☐ Invalidità permanente

☐ Difetto alla nascita

☐ Morte

Quanto ha influito la reazione sulla qualità di vita? Indicare un valore da 1 (per niente) a 10 (moltissimo): 8

Quanto è durata? [REDACTED]

Ha utilizzato dei farmaci o altro per curare la reazione? [REDACTED]

Adesso la reazione avversa è?

☐ Risolta

☐ Risolta con conseguenze

☐ Migliorata

☒ Non ancora risolta

☐ Non so

### 3. Informazioni sui farmaci assunti

#### Informazioni sul/i farmaco/i che possono aver causato la reazione

Se i farmaci sospettati sono più di due usare un foglio aggiuntivo

1. Nome del farmaco [REDACTED] N. Lotto (se conosciuto) [REDACTED]

Prescritto dal medico? ☐ Sì ☐ No

Data inizio assunzione

Data fine assunzione

Grazie agli scoop di *Fuori dal Coro* sappiamo che Aifa taroccava le tabelle delle segnalazioni di effetti avversi al vaccino covid, ridimensionando graficamente il dato delle reazioni gravi. Ma quelle stesse reazioni gravi, sempre tenute basse in ogni report

**Quello che può apparire uno scherzo di cattivo gusto** diventa realtà ascoltando le parole di Barbara D'Ambrosio, una delle danneggiate fondatrici del *Comitato Ascoltami* che **nei giorni scorsi ha raccontato a Vercelli** nel corso di una turbolenta presentazione di *Invisibili* promossa da Michelangelo Catricalà e alla presenza anche dei vertici Asl locali, di come durante la campagna vaccinale di massa fosse praticamente impossibile far sapere ad Aifa il livello di gravità dei sintomi accusati.

...in senza fatica – e mostrato nel corso dell'incontro.

**Ad esempio: la miocardite è un effetto avverso grave**, ma se non ha portato alla morte o a un ricovero o a una invalidità permanente, come è stato inquadrato?

Semplice: sotto la voce *non grave*. Eppure, in quanti hanno avuto la vita sconvolta da problemi al cuore?

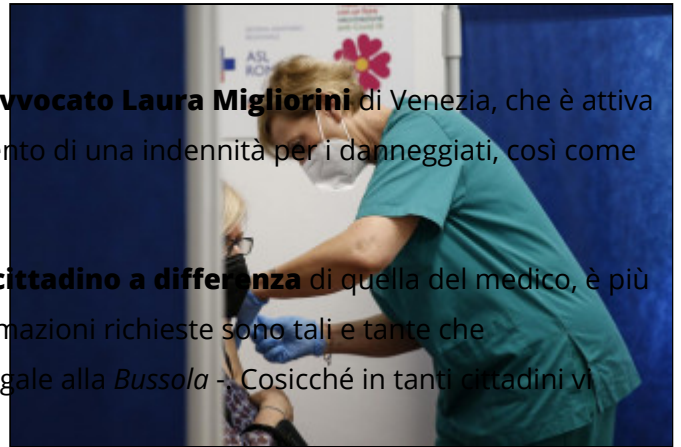
Anche perché la voce invalidità permanente era poco utilizzabile dal momento che per poterla accertare sarebbero serviti tempo e soprattutto un medico disposto a certificarla.

**Inutile, quindi, stupirsi dell'esiguo numero di effetti gravi** riportati nei report periodici senza una comunicazione trasparente sulla gravità di un evento avverso. Se le

alternative sono la morte, il ricovero o la non gravità, è rimasta fuori una zona grigia vastissima di pazienti che hanno accusato reazioni gravi, ma non hanno potuto comunicarlo adeguatamente. Si spiega anche così la bassa incidenza degli effetti gravi nei report e il sospetto che tanti eventi avversi non gravi in realtà fossero gravi è più che concreto.

**Di questo ne è convinta anche l'avvocato Laura Migliorini** di Venezia, che è attiva nel difficile percorso del riconoscimento di una indennità per i danneggiati, così come prevede la legge 210/92.

**«La segnalazione effettuata dal cittadino a differenza** di quella del medico, è più difficile da compilare perché le informazioni richieste sono tali e tante che spetterebbero ai medici – spiega il legale alla *Bussola* - Cosicché in tanti cittadini vi hanno rinunciato».



**Quello che però si apre davanti a loro**, visto che dopo la reazione avversa è comparso in molti di loro un danneggiamento permanente è il lungo percorso che si apre per il riconoscimento di un indennizzo. Percorso che, stando a quanto dice la Migliorini, è una vera e propria odissea. «L'indennizzo è previsto ai sensi della legge 210 del 25 febbraio '92. Un decreto del Governo aveva esteso l'applicabilità della 210 al danno da vaccinazione anti covid. Formalmente siamo di fronte, dunque, ad un percorso legittimo».

**Dove sta, però, l'inghippo?**

**«Premesso che l'indennizzo non è un risarcimento** – che comporta invece il riconoscimento di una responsabilità di tipo civile – viene concesso solo se sussistono i tre presupposti della 210: il nesso di causa, l'ascrivibilità della patologia alle categorie previste dalla legge e la tempestività della domanda di indennizzo, che deve essere fatta entro i tre anni dalla conoscenza del nesso di causa, come ha chiarito la recente giurisprudenza: un conto, infatti, è sapere di avere la malattia, altro è conoscere la causalità che l'ha provocata».

**E** la ascoltato una sessantina di casi e ne sta seguendo una trentina, sta predisponendo le domande alle Asl. Soltanto adesso? «È adesso che si stanno delineando i contorni di un'invaldità permanente, non poteva essere fatto prima. Ma devo denunciare l'ostruzionismo di molte Asl, che stanno mettendo i bastoni fra le ruote nella presentazione delle domande».

**Ma dopo questa fase la sfida sarà quella di dimostrare il nesso di causa** col

| REAZIONE AVVERSA | DATA INIZIO | DATA FINE | GRAVITÀ                                                              | CRITERIO DI GRAVITÀ* | ESITO** |
|------------------|-------------|-----------|----------------------------------------------------------------------|----------------------|---------|
| P.S.             |             |           | NON GRAVE <input type="checkbox"/><br>GRAVE <input type="checkbox"/> |                      |         |

vaccino presso le Commissioni mediche militari (cmo), le uniche deputate a rilasciare l'indennizzo. «L'effetto post vaccinico sta creando patologie nuove, una delle più diffuse è la neuropatia delle piccole fibre, che ha solo due centri in Italia in grado di diagnosticarla. Si tratta, dunque, di aspetti nuovi introdotti con la campagna vaccinale, quindi, bisognerà capire se la legge 210 potrà essere adatta per far fronte a questi danni. A mio avviso è una legge vecchia, che andrebbe ripensata a livello politico».

**Insomma, con la partita interamente in mano alle commissioni militari** e con il probabile intasamento dei lavori, è questa la sfida che i danneggiati si trovano davanti adesso.

**E proprio di questi temi, insieme a quelli delle richieste** politiche fatte nei mesi scorsi, parleranno i tanti danneggiati del *Comitato Ascoltami*, che sabato si ritroveranno in una ventina di città italiane con banchetti informativi per illustrare le attività del Comitato. Uno degli scopi dei banchetti ([QUI](#) l'elenco delle piazze e [QUI](#) il comunicato) è anche quello di dare ascolto ai tanti "invisibili" che ancora oggi si iscrivono all'associazione di danneggiati nella speranza che le autorità finalmente ammettano che anche se la campagna vaccinale è finita, ha lasciato pesanti ricadute sulla salute delle persone.